

Scuola IC Europa – a.s.2017/2018

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	36
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	36
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento	Flavia Asirelli	si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Flavia Asirelli- Claudia Sarneri-	si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		no
Docenti tutor/mentor		no
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	no
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Rapporti con CTS / CTI	si
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

I referenti per l'inclusione (referenti sostegno e referenti dsa)

- Si rendono disponibili a collaborare, consigliare, supportare gli insegnanti di classe e di sostegno nella realizzazione dei PEI e PDP.
- Organizzano, a inizio anno, sportelli di consulenza e di scambio per gli insegnanti che ne hanno bisogno.
- I referenti per il sostegno organizzano gli incontri con gli esperti della Asl territoriale e ne tengono i contatti
- Si rendono disponibili durante tutto l'arco dell'anno a collaborare con i docenti curricolari di sostegno nell'individuazione di percorsi inclusivi

Gli insegnanti

- Si impegnano ad agire utilizzando pratiche inclusive all'interno dei loro gruppi classe
- Evidenziano i bisogni personalizzati per ogni studente e si attivano per assecondarli
- Utilizzano il più possibile prassi efficaci ed innovative e si rendono disponibili a condividerle con tutti i soggetti educativi dell'istituto
- Prevedono l'utilizzo di metodologie d'insegnamento (percorsi metacognitivi, ...) e materiale didattico (anche le schede del metodo Feuerstein) calibrato alle effettive potenzialità (punti di forza) dell'alunno con bisogni educativi speciali in modo da favorire la sua inclusività e contemporaneamente quella della classe.
- Promuovono l'apprendimento per piccoli gruppi per favorire la cooperazione tra pari (peer education, cooperative learning).
- Curano gli spazi interni ed esterni (disposizione banchi, arredi giardino, ...).
- Chiedono consulenze con specialisti ASL per una didattica sempre più inclusiva.
- Collaborano all'interno del proprio team nella stesura e successiva applicazione del Piano Educativo Individualizzato e del Piano Didattico Personalizzato
- Collaborano alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche per la realizzazione del progetto educativo concordato
- Collaborano con gli assistenti educativi (se presenti);

Il Collegio Docenti:

- Su proposta del GLI, delibera il Piano Annuale per l'Inclusività - PAI
- Esplicita nel POF di un concreto impegno per l'inclusione;
- Delibera incarichi specifici relativi a figure che si occupano dell'inclusività dell'istituto

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Formazione con corsi che diano agli insegnanti veri spunti e strumenti da utilizzare nelle attività scolastiche quotidiane (giochi cooperativi, strategie di educazione all'affettività, ...).
- Partecipazione ai corsi di formazione sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità che vengono organizzati nel territorio per i docenti curricolari e i docenti di sostegno
- Sono presenti tra il personale dell'istituto docenti formati in tema di inclusione e docenti specializzati per il sostegno.
- Nell'istituto viene favorita la conoscenza e l'utilizzo delle nuove tecnologie (pc, tablet, robottini per il coding, lim, software specifici...) particolarmente utili per organizzare attività di apprendimento con modalità inclusive.
- Sono presenti docenti con competenze specifiche sul campo che si rendono disponibili a organizzare incontri di disseminazione di buone prassi in questi ambiti. In ogni classe è presente una LIM che può essere usata per creare lezioni maggiormente interattive
- Sono presenti nell'istituto anche docenti formati sulle metodologie da utilizzare con studenti DSA.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Verificare e valutare gli obiettivi raggiunti dal singolo alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e finali.
- I Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di connessione con le discipline in termini di contenuti e competenze, cercando modalità di verifica che possano prevedere il più possibile, prove assimilabili a quelle del percorso comune. Inoltre chiariscono gli obiettivi minimi che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Importante sarà la collaborazione di tutti i docenti curricolari insieme all'insegnante di sostegno per stabilire obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES tenendo conto di quelli previsti per l'intera classe.
- Adottare sistemi di valutazione programmati e con griglie condivise in modo verticale ed orizzontale.
- Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'interno dei vari plessi sono presenti diverse figure educative che collaborano nella realizzazione di una scuola inclusiva: insegnanti sia di classe che di sostegno, assistenti fisici.

Si presta attenzione alla formazione degli orari.

Il gruppo dei docenti di sostegno organizza gli orari tenendo conto delle esigenze della classe, delle materie e insegnanti presenti, delle eventuali ore di compresenza e di attività laboratoriali. La suddivisione oraria deve essere adeguata al tipo di disabilità ed ai bisogni rilevati.

Gli insegnanti vengono assegnati tenendo conto della continuità didattica, delle competenze ed all'esperienza professionale.

Gli insegnanti di sostegno propongono sia attività individualizzate, sia a piccoli che a grandi gruppi. Organizzano attività, laboratori e tengono unità didattiche rivolte a tutta la classe.

Gli assistenti educatori propongono interventi educativi rivolti a favorire l'autonomia, la relazione, dell'alunno con disabilità in classe.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Collaborazione con il Servizio di Neuropsichiatria infantile dell'ASL di Ravenna: neuropsichiatri, psicologi, logopedisti, educatori
- Collaborazione con il CTS/CRHS di Faenza attraverso il quale ogni anno si fa richiesta di materiali utili per gli alunni certificati con la legge 104/92 e per gli alunni DSA, materiali che vengono concessi in comodato d'uso.
- Collaborazione con i Servizi-Sociali di Faenza
- Collaborazione con il centro per le famiglie che coordina gli interventi di mediazione linguistico culturale nelle scuole.
- Collaborazione con le cooperative che forniscono il personale educativo- assistenziale

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Il ruolo delle famiglie è di partecipazione e di condivisione del percorso di inclusione previsto insieme alla scuola.
 - E' importante il coinvolgimento dei servizi sociali e sanitari e delle associazioni di tipo educativo di cui gli alunni usufruiscono (sport, laboratori musicali, centri educativi ...)
 - Possibilità di strutturare percorsi formativi e sportivi con enti territoriali.
 - Facilitare le comunicazioni con le famiglie con diversità socio linguistiche
1. <http://www.comune.faenza.ra.it/Guida-ai-servizi/Servizi-Sociali/Minori-e-Centro-per-le-Famiglie/Centro-per-le-Famiglie/Mediazione-linguistico-culturale>
 2. http://www.circolodidatticopm.gov.it/index.php?option=com_content&view=article&id=50&Itemid=56

PROTOCOLLO PER IL PERCORSO DI COLLABORAZIONE CON I GENITORI

1. analisi della situazione personale del bambino (relazionalita', comportamento, emotivita'...)
2. osservazione dell'andamento didattico nei vari ambiti disciplinari con griglia appositamente predisposta
3. individuazione delle aree critiche
4. descrizione dei punti di forza del bambino
5. stesura di un piano didattico personalizzato che parta dai suoi punti di forza
6. convocazione a scuola dei genitori (entrambi...) con il team ed eventualmente un referente bes
7. colloquio con i genitori ascoltando le loro osservazioni sul bambino e presentando quelle dei docenti
8. condividere eventuali percorsi già attivati con i servizi sociali/ASL e riflettere sulle strategie più opportune
9. condividere buone prassi già attivate
10. assunzione di responsabilità da parte dei genitori riguardo le necessità del bambino per la sua maturazione personale e negli apprendimenti
11. condividere criteri educativi con la famiglia predisponendo un elenco di step periodici che deve raggiungere a casa e a scuola da verificare in itinere
12. valutare i miglioramenti e decidere strategie comuni per il bene del bambino
13. verbalizzare con firma i colloqui.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità). Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educative e didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione. Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a: - rispondere ai bisogni di individuali - monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni - monitorare l'intero percorso - favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità -inserire nel progetto SPRIDSA test valutativi di matematica per il rilevamento della discalculia a partire dalle classi terze della scuola primaria.

- Individuazione di percorsi inclusivi caratterizzati da contenuti che prendano l'avvio dai bisogni dell'alunno con certificazione (L. 104/92 e DSA);
- Attenta stesura per ogni alunno con bisogni speciali del PDP o del PEI, che dovrà contenere gli obiettivi specifici di apprendimento, le attività e le strategie da utilizzare, tutte le iniziative in collaborazione con servizi esterni, i tempi e gli spazi, le modalità di valutazione .
- Per ogni alunno un percorso che monitori la persona, la sua crescita, i suoi bisogni specifici. IL percorso dovrà a sua volta, essere controllato durante il suo svolgimento per poterne valutare l'efficacia ed eventualmente modificarlo in itinere

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Valorizzare la risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari.
- Valorizzare gli spazi, le strutture, i materiali e la presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità, sull'inclusione.
- Valorizzare le competenze professionali dei docenti che potranno organizzare laboratori in base alle proprie capacità
- Valorizzazione dell'organico potenziato che potrà svolgere laboratori inclusivi nelle classi in cui ce ne sia la necessità

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Acquisizione di software didattico free.
- Acquisizione di materiale specifico per l'inclusione.
- Acquisizione di strumenti tecnologiche ed informatici
- Il Comitato genitori è molto attivo e attraverso diverse iniziative raccoglie fondi da destinare all'acquisto di materiale che risponda alle esigenze della scuola.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

I momenti di passaggio da un ordine di scuola ad il successivo è un momento molto delicato.

Sono previsti incontri di passaggio di informazioni fra i docenti del grado precedente con quelli della scuola successiva. In questi incontri, oltre ai docenti del nostro IC, vengono invitati tutti i docenti coinvolti provenienti da altre scuole, in modo che ogni alunno possa avere un'attenzione speciale.

Si auspica un incremento degli incontri tra insegnanti di tutti gli ambiti disciplinari per promuovere una vera continuità tra diversi ordini di scuola.

Si auspica lo sviluppo di un percorso di continuità con valutazione e attività programmate.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data _____

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____

ALLEGATI

Scuola dell' Infanzia

Griglia di osservazione infanzia 3 anni

Griglia di osservazione infanzia 4 anni

Protocollo infanzia 5 anni

Scuola Primaria e Secondaria I° grado

Griglia PDP DSA

PDP

Guida alla compilazione del PDP